"Siamo qui con il nonno che ci racconterà alcune testimonianze vissute al di fuori dello zuccherificio poiché, purtroppo, non ha avuto il privilegio di lavorarci".

"Quali erano i principali mezzi di trasporto che si dirigevano all'edificio ? E che cosa trasportavano ?"

"Le strade brulicavano di camion, trattori e rimorchi che portavano le barbabietole fino allo zuccherificio,nei canali erano molte le barche e I barconi provenienti dalle zone lagunari che erano destinate al trasporto dello zucchero o delle barbabietole; c'era anche una ferrovia, la quale oggi è in disuso, che era molto importante per la produzione dello zucchero. Inizialmente il treno era a vapore ed era composto da due a quattro vagoni, la maggior parte ricolmi di questo prodotto".

"Quanti ragazzi/operai ci lavorarono dentro ? e quali erano le condizioni di lavoro ?"

"Il lavoro nello zuccherificio era davvero pesante, i circa 300 lavoratori erano costretti a lavorare con quaranta/cinquanta gradi anche in estate. I ragazzi chiamati a fare le prime esperienze erano davvero tanti; c'erano anche molti studenti universitari specializzati in chimica, chiamati per lavorare all'interno della struttura con il compito di controllare con delle provette se la barbabietola era in ottime condizioni per continuarne poi la produzione".

"Abitando vicino a questa fabbrica nell'aria avete mai sentito l'odore di zucchero?"

"L'odore di zucchero,dal momento ci che abitavo molto vicino era molto forte, le barbabietole venivano tagliate tutte a fettine prima di andare nei forni e da un parte si buttava lo scarto, che era destinato alle case dei contadini che lo avrebbero dato da mangiare ai loro animali e messo nel concime per le galline".

"Quando eri bambino ti sei divertito con questi mezzi che vedevi affacciandoti alla finestra quasi tutti i dì?"

"Ero un giovanotto quando,negli ultimi tempi della guerra prima che mitragliassero lo zuccherificio, suonavano per tre volte una sirena e gli operai spaventati cercavano rifugi di fortuna per alcuni minuti. La mia era una delle case più vicine e tanti lavoratori vennero a nascondersi da noi, gli aeroplani volavano a cinquanta/sessanta metri dalle case, ma non facevano nulla, miravano a pochi metri dalle strutture, forse per farci paura; sorvolavano per poco, poi se ne andavano sempre senza fare danni. Quando sentivo le sirene per un po' stavo ad ascoltare quello che si diceva, poi però correvo all'angolo della mia casa per vedere bene tutti i movimenti. Ricordo anche che per gioco con i miei amici aspettavo che passassero i trattori per poi rincorrerli, che a quell'epoca andavano al massimo a dieci all'ora, con il rampino per prendere alcune barbabietole che sporgevano".

"Le barbabietole erano controllate all'inizio?"

"Le barbabietole prima di andare in commercio erano sottoposte a un controllo da parte della finanza che controllava il numero di sacchi prodotti al giorno e che il prodotto finale fosse in linea con gli standard previsti".

"Il fumo proveniente dai camini dello zuccherificio erano inquinanti ?"

"Il fumo che fuoriusciva dai camini era molto e, poiché le temperature erano alte, inquinava l'aria, tanto che a volte si vedeva una nube di fumo e non sapevamo mai se fosse il caso di preoccuparci".

"Lo zuccherificio era una grande risorsa per il paese?"

"Lo zuccherificio era molto importante, una vera e propria risorsa per il paese perché dava lavoro a molte persone,offriva la possibilità ai giovani di farsi la "gavetta" ed era situato in una bella posizione che attirava molti compratori".

"Finita la guerra che cos'è successo all'Eridania ? Ha continuato a produrre o si è fermato ?"

"Finita la guerra, lo zuccherificio ha continuato a produrre anche se le cose erano cambiate: si era modernizzato acquistando molti macchinari più grandi e all'avanguardia. Per l' Eridania questo era sicuramente un punto di forza, anche se ciò provocò la perdita di posti di lavoro per molti dei cittadini, perché le macchine avevano preso il posto dell'uomo; da allora infatti, servivano molte meno braccia e c'erano molti meno salari da non pagare più".